Corriere Adriatico

Data 23 ottobre 2021
Pagina Primo Piano Macerata 12
Categoria Carta Stampata/quotidiano

GLI PSICOLOGI

Marilungo: «C'è avvilimento e desolazione post terremoto»

MACERATA «I marchigiani continuano a non vedere la luce in fondo al tunnel: dopo cinque anni hanno perso le speranze di tornare alla normalità, soprattutto se si considerano i successivi disagi inflitti dal covid». Lo afferma la presidente dell'ordine degli psicologi delle Marche, la civitanovese Katia Marilungo. «Oltre al trauma dell'evento sismico, dopo i lutti e le sofferenze, tutti i terremotati si ritrovano ancora a fare i conti con avvilimento e desolazione». Le sensazioni che accomunano i terremotati, ovvero disagio e isolamento, potrebbero essere agevolate dalla ricostruzione, i cui risultati non sono ancora tangibili. Ma l'Ordine degli Psicologi in questi anni non è rimasto indifferente. «Come ordine degli psicologi sono state realizzate molte iniziative nelle scuole del cratere e non è mancato il supporto anche nei confronti dei professionisti operanti in quelle zone, sottraendoli dall'obbligo di pagare la quota associativa annuale» spiega ancora la presidente Marilungo. Subito dopo l'evento sismico del 24 ottobre 2016, cui sono seguite altre due forti scosse il 26 ed il 30 ottobre, l'ordine degli psicologi delle Marche ha creato un gruppo di lavoro sulla psicologia dell'emergenza. Ad oggi



Katia Marilungo

proseguono le attività di assistenza psicologica allo scopo di «essere fisicamente accanto alle persone più fragili del cratere, che finora sono state raggiunte dall'ordine solo virtualmente» spiega la presidente. «A distanza di così tanto tempo prevalgono ancora le sensazioni di impotenza e solitudine, che sfociano in una sorta di abbandono legato alla mancata ricostruzione – conclude la presidente Marilungo -, per questo come marchigiani e come psicologi ci auguriamo che una volta lasciata alle spalle l'emergenza della pandemia, che ha costretto migliaia di terremotati al lockdown all'interno delle Sae (Soluzioni Abitative in Emergenza), si possano davvero unire le forze per lavorare alacremente alla ricostruzione, per riportare uno spiraglio di speranza nella popolazioni colpite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 23 Ottobre 2021
Pagina 48
Categoria carta stampata / quotidiano

L'ANNIVERSARIO

L'aiuto degli psicologi e le ferite sempre aperte del terremoto

Domenica ricorrerà l'anniversario del sisma che sconvolse la nostra regione, lasciando dietro di sé macerie e ferite che dopo cinque anni stentano ancora a rimarginarsi. I marchigiani continuano a non vedere la luce in fondo al tunnel: dopo cinque anni hanno perso le speranze di tornare alla normalità, soprattutto se si considerano i successivi disagi inflitti dal covid. Oltre al trauma dell'evento sismico, dopo i lutti e le sofferenze, tutti i terremotati si ritrovano ancora a fare i conti con avvilimento e desolazione. Le sensazioni che accomunano i terremotati, ovvero disagio e isolamento, potrebbero essere agevolate dalla ricostruzione, i cui risultati non sono ancora tangibili. Ma l'Ordine degli Psicologi in questi anni non è rimasto indifferente, operando concretamente fin dai primi giorni dell'evento con interventi concreti proprio nelle aree dell'epicentro del terremoto e continuando a portare il proprio supporto a distanza di tempo dall'evento traumatico. Come Ordine degli Psicologi sono state realizzate molte iniziative nelle scuole del cratere e non è mancato il supporto anche nei confronti dei professionisti operanti in quelle zone. Subito dopo il sisma 2016, l'Ordine ha creato un gruppo di lavoro sulla Psicologia dell'emergenza. Ad oggi proseguono le attività di assistenza psicologica in loco allo scopo di essere fisicamente accanto alle persone più fragili del cratere. Ora non cesserà quindi il coordinamento delle attività di sostegno d'emergenza. A distanza di così tanto tempo prevalgono ancora le sensazioni di impotenza e solitudine, che sfociano in una sorta di abbandono legato alla mancata ricostruzione, per questo come marchigiani e come psicologi ci auguriamo che una volta lasciata alle spalle l'emergenza della pandemia, si possano davvero unire le forze per lavorare alacremente alla ricostruzione. La Regione Marche all'inizio di questo mese ha fatto sapere che nel pacchetto sisma per ricostruire le aree colpite dal sisma del 2009 e del 2016 da 1,78 miliardi ci sono 100 milioni di euro per liberare il cratere marchigiano dall'isolamento infrastrutturale. Una luce in fondo al tunnel che speriamo possa presto tradursi in realtà.

Katia Marilungo, presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 25 ottobre 2021
Pagina Fano 15
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Servizi gratuiti di estetica ai malati, aperta la Pink Room

L'aiuto ideato da Avolt ai pazienti oncologici si trova in via Roma

IL SOSTEGNO

FANO Uno degli aspetti più deteriori che accompagna il dramma vissuto dalle persone che stanno combattendo contro la malattia oncologica, è assistere al decadimento del proprio aspetto. Chemioterapie e radioterapie possono provocare effetti collaterali visibili: caduta dei capelli, diradamento delle ciglia e sopracciglia, l'orbita degli occhi si incava, la pelle si squama, le unghie diventano fragili. All'ansia, alla preoccupazione, al dolore si associa uno stato di depressione che rende ancora più duro il decorso della malattia. Almeno in questo un efficace sostegno di ordine psicologico viene dato gratuitamente dall'Avolt, l'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori che ha sede a Fano in via Roma numero 77/ a. Ieri qui, è stata inaugurata la Pink room, la stanza rosa, dove si praticano servizi gratuiti di estetica oncologica, si danno consigli per la cura di cute, unghie, mani, capelli e cicatrici, si praticano trattamenti viso – corpo con un'estetista certificata "Oncology Esthetics".

Presenti Seri e Cucchiarini

Al taglio del nastro hanno partecipato anche il sindaco Massimo Seri e l'assessore alle Pari Opportunità Sara Cucchiarini, i quali, oltre ad esprimere la gratitudine della città per il grande apporto dato ai volontari a tali problematiche sociali, hanno evidenziato la ricchezza di iniziative che caratterizza questo mese di ottobre, caratterizzato alla prevenzione e alla cura delle malattie oncologiche. «Noi dell'Avolt – ha dichiarato Barbara Giardino – cerchiamo di occuparci di sostenere gli ammalati di cancro in tutti gli aspetti e le situazioni: abbiamo dei volontari disponibili ad accompagnarli alle terapie, sostare a casa con loro per dare la possibilità ai familiari, su cui spesso incombe il peso dell'assistenza, di "staccare la spina", cerchiamo di costruire una rete attorno agli ammalati intervenendo anche sul lato psicologico, spesso molto importante per reagire con tutte le forze alle difficoltà create dalle cure e combattere la malattia. Ieri appunto è stata inaugurata la Pink room in quanto gli ammalati oncologici non hanno bisogno solo di farmaci, ma anche di un sostegno che li ponga in grado di arginare almeno in parte il loro decadimento fisico, affidandoli alle mani esperte di un parrucchiere, di un tricologo (esperto del cuoio capelluto), di una visagista, di una manicure.



L'inaugurazione della Pink Room in via Roma 77 a Fano

Per uomini e donne

Il servizio non riguarda solo le donne, ma anche gli uomini: tutti hanno tutto il diritto di preservare il loro aspetto fisico. La sede dell'Avolt in questo senso sarà aperta ogni domenica mattina su appuntamento. L'associazione è in grado anche di dare in casio di necessità, su richiesta e relazione dei Servizi Sociali, contributi economici ad ammalati di tumore.

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.